

**RICERCA.** Al via la 4 giorni di lavoro dell'organizzazione che rappresenta 26 milioni di connazionali in America

# Il Niaf cerca talenti italiani per gli Usa Nasce a Palermo la sede nazionale

Martedì sarà firmata la «Carta». Borse di studio e «ponte» coi «cervelli» in campo medico e imprenditoriale, La partnership con la Fondazione del Banco di Sicilia.

**Giuseppina Varsalona**  
PALERMO

●●● Fare uscire le ricerche dai cassetti dei docenti universitari, creare un ponte tra aziende e atenei per evitare che i lavori di tanti studiosi rimangano chiusi dentro un linguaggio specialistico, sconosciuto dal mondo produttivo. È uno degli obiettivi del Niaf, la potente organizzazione che tutela gli italo-americani, che ha scelto Palermo per lanciare il Niaf Italia e che martedì vedrà la nascita con la firma della «Carta di Palermo». Ad aprire la quattro giorni dei lavori del «Board of Directors», il consiglio d'amministrazione mondiale della National Italian American Foundation, ieri è stato un convegno dal titolo «Capitale umano senza frontiere». Tema di fondo dell'incontro, l'illustrazione dei risultati della collaborazione medica tra i due paesi, grazie al Niaf che rappresenta la voce di 26 milioni di italo-americani residenti soprattutto in New Jersey, Massachussets, Ca-

lifornia, Illinois, Texas e Nebraska. Tre i fondatori del Niaf Italia: Gianni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia, Salvatore Mancuso, ex presidente del BdS e Paolo Catalfamo, docente di economia in America.

«Il Niaf - spiega Puglisi - è un'organizzazione no-profit, che opera con dei programmi educativi e giovanili, mettendo in palio anche delle borse di studio». Nel campo della ricerca tra i due Paesi c'è una lunga tradizione di collaborazione. «Alcuni premi Nobel sono di origine italiana - continua Puglisi - come Dulbecco, la Moltalchini o Giacconi». Salvatore Mancuso spiega che obiettivo del Niaf Italia «è rafforzare il dialogo tra i due Paesi, per creare nuove opportunità di joint venture nel settore della produzione, della tecnologia, della ricerca medica e dell'imprenditoria». Espressione della cerniera tra America e Italia nel campo medico è la ricercatrice Ester Badami, vincitrice di una borsa di studio in Immunoterapia e medicina rigenerativa, promossa dall'Ismett e dalla Fondazione Banco di Sicilia: «Grazie alla quale - racconta - lavoro all'Ismett, dopo aver studiato all'estero». Perché far nascere il Niaf Italia in Sicilia?



1 Da sinistra Giovanni Puglisi e Joseph Del Raso. 2 Salvatore Macaluso. 3 Patrizia Marin, segretaria del Niaf

«Per due motivi - spiega Joseph Del Raso, presidente Niaf, di origini abruzzesi - La comunità siciliana è la più significativa. Inoltre, l'apporto dei siciliani è stato notevole. John Gioia, uno dei membri del Board, ha creato una scuola di specializzazione all'Università della Pennsylvania, che potevano frequentare

solo gli studenti siciliani». Paolo Catalfamo spiega che «bisogna esportare il modello americano in Italia». Il Niaf Italia deve essere anche un punto di riferimento per gli imprenditori che vogliono investire negli Usa: «È necessario esportare ricchezza e attrarre impresa in Italia», spiega Canio Mazzaro, presidente

della Pierrel. Gli oltre 60 rappresentanti del Niaf oggi visiteranno i siti architettonico-culturali candidati ad entrare nel patrimonio dell'Unesco. Nel pomeriggio la Cappella Palatina e in serata saranno ospiti del presidente dell'Ars, Francesco Cascio, per una cena a Palazzo Reale. (\*GVA\*)